Il convegno è organizzato da:

Pontificium Consilium De Cultura

ARCIDIOCESI DI FIRENZE
Ufficio Cultura

Cortile dei gentili



Con il patrocinio di:

Regione Toscana

Provincia di Firenze

Comune di Firenze

Umanesimo e bellezza ieri e oggi

Convegno

Lunedì 17 ottobre

ore 17.00

Salone dei Cinquecento
Palazzo Vecchio
Firenze

Con il contributo di:

Banca CR Firenze

Umanesimo e bellezza ieri e oggi

"*Dio è un bacio*", cantava san Bernardo, e l'hanno ripetuto i mistici di ogni tempo. Adorare è portare alla bocca, ricordava qui a Firenze qualche decennio fa padre Benedetto Calati, il grande riformatore dei Camaldolesi, e con lui l'hanno ripetuto Giorgio la Pira, Davide Maria Turoldo, Mario Luzi, per dire che senza la poesia, senza la bellezza, Dio rischia di rimanere un'astrazione e la fede diviene incapace di parlare al cuore dell'uomo.

La bellezza, nella concretezza sensibile, materiale dell'opera d'arte rimanda sempre di nuovo all'Invisibile, ad un Oltre, dove c'è posto per una nuova e più profonda relazione tra l'umano e il divino, che non mortifichi l'autonomia della creatura e non faccia di Dio il distante Signore dell'Iperuranio. La bellezza non può allora essere scaturigine di un nuovo "umanesimo", dove l'uomo, avviando il riscatto della frammentazione del sapere e della sua stessa immagine, nel tempo dello strapotere tecno-scientifico, si riscopra "microcosmo" e impari a tessere una nuova relazione tra Dio, l'umano e il cosmo?

Saluti delle Autorità

Presidenza
Antonio Natali - Galleria degli Uffizi - Firenze
Gianfranco Card. Ravasi - Pontificio Consiglio della Cultura

Primo duetto
Moni Ovadia - Artista e scrittore
Arte e memoria. Radici religiose della cultura
Sergio Givone - Filosofo e scrittore
L'oggi del Grande Inquisitore

Secondo duetto
Erri De Luca - Scrittore e poeta
Chi parla nell' arte. L'ispirazione e le fonti
Antonio Paolucci - Storico dell'arte
L'arte che parla o cerca di parlare

Modera l'incontro Alessio Falorni - Cortile dei gentili - Firenze
La conclusione è affidata a Alfredo Jacopozzi
Ufficio Cultura Arcidiocesi di Firenze

Il Cortile dei gentili

Spazio di dialogo tra credenti e non credenti

Il **Cortile dei gentili** era originariamente uno spazio dell'antico Tempio di Gerusalemme non esclusivamente riservato agli Israeliti, al quale tutti potevano accedere con libertà, indipendentemente dalla cultura, dalla lingua o dall'orientamento religioso di appartenenza. Uno spazio quindi di incontro e molteplicità.

Da qui l'ispirazione per il nome di questa nuova struttura specifica appartenente al Pontificio Consiglio della Cultura: il **Cortile dei gentili** si costituisce come spazio di incontro e confronto attorno al tema della fede, quindi come possibilità di dialogo e reciproca conoscenza fra il mondo dei credenti e quello dei non credenti di oggi.

Il tema è senza dubbio della massima importanza nel momento storico odierno e riguarda alcune delle più profonde e ineludibili domande a cui ciascuno si sente chiamato a rispondere. La fiducia è che nel dialogo tali domande possano approfondirsi e depurarsi, acquisendo sempre nuova formulazione e nuova specificità; ma soprattutto che la ricerca, realmente condivisa, possa allargare il proprio spazio di visione e consapevolezza. In tal senso il dialogo costituisce già un valore in sé.

A Firenze, il **Cortile dei gentili** approda come spazio di incontro e di confronto dentro una città, una storia e una tradizione, in cui personalità credenti e non credenti di alto profilo culturale hanno percorso insieme una strada di reciproco rispetto e di ricerca comune. Su tale strada intendiamo proseguire il cammino.

